



Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

Senatore Paolo Zangrillo

Egregio Ministro, il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego vive una fase di stallo a causa dell'esiguità delle risorse stanziare dal Governo che, come Lei sa, coprono circa un terzo dell'inflazione del triennio di riferimento. Lei stesso ha dichiarato non molto tempo fa che per recuperare tutta l'inflazione sarebbe stato necessario stanziare per i rinnovi contrattuali pubblici 30 miliardi, contro gli 8 previsti nella legge di bilancio.

Poiché il contratto nazionale è per sua natura lo strumento principale per migliorare le condizioni materiali e di lavoro, pena il suo snaturamento, riteniamo che anche la quantità delle risorse, non solo il loro utilizzo, debba essere nella disponibilità del tavolo di trattativa, tanto più in una contrattazione già limitata da interventi normativi che ne hanno fortemente ristretto il perimetro.

Ciò vale ancor di più in una congiuntura economica come quella attuale, in cui il contesto internazionale può determinare elevati picchi inflazionistici e la conseguente perdita del potere d'acquisto dei salari.

I salari delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici italiani sono il fanalino di coda rispetto a quelli dei loro colleghi europei; una situazione che sta causando grandi difficoltà anche nel reclutamento a causa del sempre crescente numero di rinunce che si registra in particolar modo tra i neo assunti destinati ad altra sede rispetto alla propria residenza, a causa del costo elevato degli affitti.

Se il contratto si chiudesse con le risorse stanziare dal Suo Governo, oggi si determinerebbe una perdita del potere d'acquisto dei salari del 10% che andrebbe a peggiorare ulteriormente il trend di calo dei salari reali in Italia recentemente certificato dall'OCSE. Sostanzialmente un contratto a perdere. Noi non ci rassegniamo all'idea di un contratto misero e non smetteremo mai di lottare per un contratto che segni un miglioramento delle condizioni economiche e normative. Lo sciopero generale della categoria che abbiamo convocato per il 31 ottobre risponde proprio a questa logica.

Come organizzazione sindacale abbiamo una responsabilità storica in questa trattativa e consideriamo imprescindibile un impegno concreto per incrementare gli stanziamenti previsti per i rinnovi contrattuali, tema oggi non disponibile per ARAN.

Per questo Le chiediamo, prima dell'8 Ottobre, data in cui è stato convocato il prossimo tavolo sul rinnovo del contratto Funzioni Centrali, un incontro propedeutico a un Suo intervento diretto ad assicurare a tutto il personale pubblico un rinnovo contrattuale degno di questo nome.

Roma, 01 ottobre 2024

Esecutivo nazionale USB Pubblico Impiego

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/7628270 - fax. 06/7628233

sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it – PEC sbpubblicoimpiego@pec.usb.it